



USB - Federazione Regionale Emilia Romagna

Via dei Mille, 12 40121 Bologna telefono 051 6390732 – 051 243066 fax 051.42.13.337
e-mail: emiliaromagna@usb.it sito: emiliaromagna.usb.it

Al Presidente della Regione Emilia Romagna

Vasco Errani

Presidente,

L'Unione Sindacale di Base USB, confederazione sindacale maggiormente rappresentativa sul piano nazionale e presente nel CNEL in data **28 marzo 2014** (*prot. 88733 del 31 marzo 2014*) ha chiesto di partecipare al partenariato sociale ed economico previsto nei processi programmatori dei fondi strutturali 2014-2020. La richiesta, sollecitata il 7 maggio 2014 (*prot. 192999*) ha ottenuto il 21 maggio 2014 l'impegno di un incontro per la prossima settimana che chiarirà se c'è o meno l'intenzione di far entrare USB nella Commissione Tripartita in cui sono presenti le organizzazioni sindacali.

La cosa più grave è che in regione Emilia Romagna non si è ancora dato corso al "Codice di condotta Europeo sul partenariato"^[1]. Codice emanato il 7 gennaio 2014 dalla Commissione Europea, proprio perché gli Stati membri e le regioni, tra cui l'Emilia Romagna non applicavano quanto già stabilito dalla legge.

Attualmente l'Emilia Romagna utilizza tre organismi che **non** rispondono alle esigenze previste dalla norma:

1. La **Conferenza regionale per il sistema formativo** che si occupa esclusivamente di **formazione**, di cui fanno parte le istituzioni (Regione, Provincia e Comuni) le istituzioni scolastiche (due per ogni provincia ed uno per ogni università) e un rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, industria, artigianato ed agricoltura che hanno il compito di esprimere **pareri** in merito ai piani regionali e di **verifica** dei relativi esiti.
2. Il **Comitato di coordinamento istituzionale** che si occupa di **istruzione, formazione e**

[1] Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei :

(1) Il presente regolamento ha l'obiettivo di fornire un codice europeo di condotta per sostenere e agevolare gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai programmi finanziati dal Fondo europeo di sviluppo

regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE), dal Fondo di coesione, dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Tali fondi operano ora nell'ambito di un quadro comune e sono denominati "fondi strutturali e di investimento europei" (in appresso "fondi SIE").

(2) Lavorare in partenariato è un principio consolidato nell'attuazione dei fondi SIE. Il partenariato implica una stretta cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale nel corso dell'intero ciclo del programma, che si articola in preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione.

(3) È opportuno che i partner selezionati siano il più possibile rappresentativi delle parti interessate. Occorre che le procedure di selezione siano trasparenti e tengano conto dei diversi contesti istituzionali e giuridici degli Stati membri e delle loro competenze nazionali e regionali.

(4) I partner dovrebbero includere autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato, che possono influenzare significativamente l'attuazione dell'accordo di partenariato e dei programmi o risentire dei loro effetti. È opportuno prestare una particolare attenzione all'inclusione dei gruppi che possono risentire degli effetti dei programmi ma che incontrano difficoltà a influenzarli, in particolare delle comunità più vulnerabili ed emarginate, a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale, segnatamente delle persone con disabilità, dei migranti e dei Rom.



USB - Federazione Regionale Emilia Romagna

Via dei Mille, 12 40121 Bologna telefono 051 6390732 – 051 243066 fax 051.42.13.337
e-mail: emiliaromagna@usb.it sito: emiliaromagna.usb.it

lavoro, di cui fanno parte solo le istituzioni (Regione, Province e Comuni) ed esprime un **parere** e può formulare **proposte** limitatamente alla formazione.

3. La **Commissione regionale tripartita** che si occupa di **formazione** e delle politiche del **lavoro** di cui fanno parte: l'assessore regionale competente; sei componenti delle Organizzazioni Sindacali; sei componenti delle organizzazioni dei datori di lavoro; i consiglieri di parità con il compito di esprimere **pareri** su istruzione, formazione e lavoro ed è sede concertativa di **proposte**, **verifica** e **valutazione** sulle stesse materie.

Tutti e tre questi organismi insieme:

- a) non realizzano minimamente il partenariato che *“implica una stretta **cooperazione** tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale nel corso dell'intero ciclo del programma, che si articola in **preparazione**, **attuazione**, **sorveglianza** e **valutazione**”*;
- b) non coinvolgono i partner previsti che dovrebbero *“includere autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato, che possono influenzare significativamente l'attuazione dell'accordo di partenariato e dei programmi o risentire dei loro effetti”* nonché *“le comunità più vulnerabili ed emarginate, a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale”* (disabili, migranti e Rom);
- c) non si occupano di tutti gli argomenti trattati nei Fondi ma solo di formazione, istruzione e lavoro.

Visto che entro il 22 luglio 2014 la regione dovrà presentare i piani operativi regionali all'Unione Europea, considerato che gli atti preparativi che **dovevano** coinvolgere il partenariato sono stati erroneamente emanati senza seguire la corretta prassi

USB DIFFIDA

la regione Emilia Romagna a continuare nell'ignorare i dettami dell'Unione Europea dichiarandosi pronta a richiedere alla Commissione Europea una **procedura d'infrazione** al fine di costringere la Regione a realizzare quanto dovuto e se ciò non avverrà di adire la Corte di Giustizia Europea per realizzare un ricorso per inadempimento.

Bologna, 22 maggio 2014

p. USB Federazione Emilia Romagna

Paolo Campioni
Paolo Campioni